

Il fatto - Macchinari per la movimentazione merci, spesi 10 milioni di euro in attrezzature portuali

Salerno Container Terminal, nuovi investimenti

Salerno Container Terminal acquisisce nuovi macchinari per la movimentazione merci. Investiti, nei primi mesi del 2025, 10 milioni di euro in attrezzature portuali. Entra nel vivo un ulteriore up-grading operativo, finalizzato ad incrementare le performance del terminal, sia rispetto alla velocità del lavoro alle navi che alla gestione dello yard, in termini di rapidità di ricezione e consegna dei contenitori.

In questi primi mesi del 2025 sono stati già investiti da SCT oltre 10.000.000,00 di euro in nuove attrezzature portuali. **BANCHINE DI ORMEGGIO NAVI FULL CONTAINER.**

A fine aprile termineranno i lavori che, nell'ambito del programma degli interventi del PNRR, hanno interdetto la banchina "Tre Gennaio" del porto di Salerno destinata all'attracco delle navi di merci varie. Questo settore merceologico è stato temporaneamente dirottato sulla banchina di ponte del Molo Trapezio, ove è allocato il terminal dei contenitori, le cui attività sono state temporaneamente ridotte ai soli accosti di Levante e di testata del Molo, potendo contare solo parzialmente sugli accosti di Ponente. A decorrere dai primi di maggio le navi del comparto General Cargo torneranno ad ormeggiare alla banchina "Tre Gennaio", consentendo un drastico recupero di efficienza all'ormeggio delle navi full-container.

GRU DI BANCHINA

Lo scorso mese è stato definito il contratto per la forniture di una nuova maxi-gru di banchina, la più grande, in assoluto, del suo genere, per lo sbarco ed imbarco di contenitori, che si aggiunge alle quattro gru Liebherr già in esercizio. E' una gru Gottwald di Konecranes - mod. ESP 10 - a funzionamento elettrico, capace di lavorare navi da 15.000 teus, con le seguenti caratteristiche strutturali:



Il porto di Salerno

- Altezza torre m. 60
- Sbraccio massimo m. 64 (23 file contenitori in coperta)
- Altezza cabina gruista m. 43
- Altezza di sollevamento sopra il livello banchina: m. 62
- Portata sotto spreader 65 tonn (twint-lift 2 x 32,5)
- Consegna ottobre 2025.

MACCHINE DI PIAZZALE
Sottoscritto l'ordine di acquisto di un ulteriore RTG di taglia extra-large, capace di accatastare

contenitori in 10 file di larghezza (più la corsia per i camion) e 6 + 1 file in altezza. Prodotto dalla Liebherr, sarà il secondo di questa dimensione in esercizio al terminal ed il quarto RTG dedicato alla gestione dei carichi all'importo, con l'obiettivo di rendere più veloci le attività di consegna. Anche questa macchina, in arrivo ad ottobre 2025, sarà a funzionamento elettrico, nell'ambito del programma di transizione verso un terminal ad emissioni "zero".

Ordinate anche una semovente di piazzale per contenitori pieni (Reach stacker) e due semoventi per contenitori vuoti (front loader), in consegna nel prossimo mese di luglio.

Cava de' Tirreni

Diritti calpestati e repressione sindacale Mobilitazione alla Rsa "Villa delle Rose"



La situazione alla Rsa Villa delle Rose di Cava de' Tirreni ha raggiunto un livello di intollerabile criticità. Dopo settimane di attesa e la sospensione temporanea dello sciopero per favorire il dialogo con la proprietà, ci si trova di fronte all'ennesima dimostrazione di arroganza e chiusura totale. La direzione della struttura ha infatti rifiutato di istituire un tavolo tecnico in presenza della Cub Sanità di Salerno, confermando un atteggiamento antisindacale che calpesta i diritti fondamentali dei lavoratori.

"Abbiamo fatto tutto il possibile per evitare lo scontro, ma di fronte a un muro di silenzio e ostilità non possiamo restare fermi. Per questo proclamiamo nuovamente lo sciopero per il 15 aprile prossimo", dichiara Gerardo Rosanova, segretario provinciale del sindacato Cub Sanità di Salerno. "Non permetteremo che si continui a ignorare il problema del sotto-organico, le gravi carenze strutturali e le continue pressioni esercitate sui lavoratori, soprattutto quelli iscritti al sindacato, vittime di licenziamenti mirati e inaccettabili atti intimidatori". La proprietà della Rsa, nonostante le segnalazioni e le denunce presentate alle autorità competenti, continua a negare l'evidenza. Durante l'incontro in Prefettura del 24 marzo, ha sostenuto che le ispezioni effettuate dall'Asl Salerno e dall'Ispettorato del Lavoro non abbiano evidenziato alcuna criticità. Una dichiarazione che contrasta con le prove raccolte e consegnate ai verificatori, tra cui documentazione fotografica e testimonianze dirette dei dipendenti.

"Questa è una battaglia di giustizia e dignità. Chiediamo al Prefetto un intervento deciso per garantire la sicurezza sul lavoro e fermare la repressione sindacale. Se non arriveranno risposte, siamo pronti a portare avanti la mobilitazione con ancora più forza", conclude Rosanova.

I lavoratori della Rsa Villa delle Rose non sono soli. La battaglia per i loro diritti continuerà finché non saranno garantite condizioni di lavoro dignitose e il rispetto delle regole. "Il 17 aprile saremo in sciopero, con la determinazione di chi non si piega all'ingiustizia", ha concluso Rosanova.

Antonio Visconti

Con i dazi in Campania a rischio fino a 3.800 posti

In Campania i posti di lavoro a rischio per l'effetto dei dazi sono tra 3.000 e 3.800. Lo dice Antonio Visconti, presidente dell'Asi di Salerno e leader di Ficei, la federazione degli enti industriali italiani, citando dati del centro studi della federazione. La variazione di export regionale ipotizzata tra Campania e Usa varia tra -9 e -13% per un calo del fatturato di circa 1 miliardo. I settori più colpiti saranno agroalimentare e manifatturiero mentre i prodotti maggiormente coinvolti olio d'oliva, pasta, conserve di



pomodoro, formaggi DOP. Settori industriali più colpiti sono automotive (con una riduzione significativa delle esportazioni di auto), aerospaziale, abbigliamento.

Scafati - Sette Daspo per 15 anni ad altrettanti giovani tifosi della Scafatese

ULTRAS SMASCHERATI DALLE TELECAMERE

Scafati. Quindici anni di Daspo per sette tifosi della Scafatese (tra i 19 e i 30 anni) che a settembre scorso si sono resi protagonisti di lancio di fumogeni all'interno dello stadio Granillo di Reggio Calabria durante la gara tra gli amaranto calabresi e la formazione gialloblu, vinta di misura dalla squadra ospite. Sono anche finiti sul registro degli indagati, insieme ad altri 7 sostenitori gialloblu, della procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria. I sostenitori sorpresi e poi identificati, secondo le accuse, avrebbero acceso e lanciato numerosi petardi e fumogeni, un gesto che aveva portato all'incendio e al danneggiamento di alcuni seggiolini del settore ospiti della Tribuna Nord

del Granillo, mettendo in pericolo l'incolumità dei presenti. Questo episodio, oltre a danneggiare il materiale sportivo, avrebbe potuto creare situazioni di pericolo per il pubblico presente allo stadio. Grazie all'ausilio dei filmati registrati dal personale della Polizia scientifica, il personale della Digos è riuscito a identificare i responsabili dell'accaduto. La rapida identificazione dei tifosi ha permesso di intervenire prontamente per contenere l'episodio e per garantire la sicurezza degli spettatori. Ad incastrare i facinorosi provenienti da Scafati sono state le telecamere dello stadio "Oreste Granillo" che hanno immortalato diverse scene del fitto lancio di fumogeni e candelotti all'in-

terno dello stadio. Sono stati raggiunti da Daspo solo i più violenti, quello raggiunto dal divieto di frequentare strutture dove si svolgono competizioni sportive per cinque anni avrà anche l'obbligo di essere accompagnato presso la polizia giudiziaria per il controllo quando gioca la formazione canarina. Per gli altri invece si tratta di un provvedimento più leggero che va da uno (per quattro sostenitori) a tre anni (per due tifosi). "Questi provvedimenti mirano a prevenire il ripetersi di episodi simili, garantendo la sicurezza negli stadi e tutelando l'incolumità dei tifosi", ha detto il Questore di Reggio Calabria Salvatore La Rosa.

re.cro.